

L'intervista che non t'aspetti

Il misterioso emisfero dell'intelligence
Parla Gianbattista Ranieri

di Susanna Battipede

A chi è convinto che fare il giornalista sia il mestiere più bello del mondo, leggendo questa intervista dovrà ricredersi. Tra queste righe, c'è tutto quello che non avete mai osato chiedere ad un investigatore privato, almeno qui in Calabria. Un mestiere interessante, affascinante, ricco di colpi di scena. Quando si parla però di investigazioni private, detective e quant'altro si pensa subito ai tradimenti, alle prove d'infedeltà coniugali, si lavora molto di fantasia, un pò come nei films americani della serie 007. Ma non ci vuole poi molto a capire che un investigatore professionista non si occupa solo di questo. Sarebbe alquanto riduttivo.

Da sempre affascinata, ho tentato di capirne di più prendendo contatti con Gianbattista Ranieri, titolare dell'agenzia Parker investigazioni a Cosenza, perfezionato in criminologia clinica e psicopatologia forense e autorizzato in materia penale dalla prefettura di Cosenza. Non è stato facile convincerlo, ma alla fine mi ha permesso di trascorrere una mattinata intera insieme a lui durante le ore di lavoro. A differenza di chi pensa che ci si possa anche divertire, ne ho constatato invece, un lavoro duro e complicato... Difficile capire i segreti del mestiere... interessanti le dinamiche in cui ci si muove senza destare sospetto. Una cosa è certa: gli investigatori, hanno davvero un bel da fare.

Dottor Ranieri, innanzitutto perché ha scelto di fare l'investigatore. Passione o cosa?

Dalla passione appunto. Ma come tutte le passioni iniziali, per sapere se è solo infatuazione o vero amore, bisogna viverla. Nel mio caso, ad oggi, rimane una scelta di vita consapevole e che rifarei.

Da quando tempo è attiva la sua agenzia investigativa?

Dal 14 aprile 2003. Unico Istituto di investigazioni private cosentino (e non solo cosentino) ad ottenere nello stesso giorno di rilascio del titolo

di polizia, sia la licenza per le indagini commerciali e civili che quella abilitante alle indagini penali.

Gianbattista Ranieri

Il mondo delle investigazioni private

Oggi, quali sono i motivi più frequenti per cui ci si rivolge ad un investigatore privato?

Chi si rivolge a noi oltre alle persone sono sempre più spesso le aziende, per quel principio natural-giuridico che si evolve nella ricerca della prova; nel diritto di "provare provando". Aziende che necessitano di una sorta di ombrello protettivo volto a difendere le loro risorse attraverso degli studi settoriali capaci di individuare i percorsi e i personaggi che violano i loro interessi. Altro settore di grande interesse è quello dell'assenteismo.

Chi è il cliente tipo?

Non esiste un cliente tipo perché spesso gli stessi problemi attanagliano tutti i ceti sociali e tutte le aziende, dalla più piccola alle multinazionali. La differenza invece esiste sul chi può sostenere i nostri costi, che per motivi più che ovvi sono abbastanza elevati. Ciò nonostante posso asserire, che in questo periodo storico di grande difficoltà economica, la nostra categoria è rimasta una delle pochissime realtà che ha mantenuto attivi gli stessi tariffari dell'epoca della vecchia lira. Nel 2000 un'indagine costava tra le 100 e 120mila lire più le spese, oggi costa tra 50,00 e 60,00 euro.

Riscuote maggiore interesse scoprire un'infedeltà o far pedinare un figlio per essere certi che non frequentano cattive compagnie?

In entrambi i casi non è mai facile, ma soprattutto non è piacevole scoprire delle realtà come quelle da lei proposte. Di sicuro sono problematiche attuali e dolorose. Ma come ben sappiamo, così non è, e chi ne paga le conseguenze sono le giovani generazioni che vivono con valori che noi adulti gli abbiamo trasmesso.

Quante richieste riceve per i casi d'infedeltà coniugale? Può citare un fatto eclatante accaduto qui in Calabria, ovviamente non pretendiamo di sapere i nomi.

Lo stereotipo dell'investigatore privato che corre dietro i "tradimenti" della coppia è un falso mito. Un investigatore professionista si occupa di ben altre attività d'indagine e quando ha a che fare con siffatte problematiche, lo fa sempre in collaborazione con uno studio legale che ha necessità di provare a dimostrare come il rapporto di coppia sia giunto ad una misera fine, per "colpa" dell'altro coniuge. Anche queste indagini, peraltro minimali rispetto ad altre problematiche che ci vengono prospettate, devono essere svolte nel massimo rispetto sia del committente che della persona oggetto della nostra attenzione.

Parliamo d'intercettazione telefoniche. In quali casi può essere utile sottoporre a controllo un telefono o un cellulare?

Solo le Autorità giudiziarie possono determinare i casi in cui tale operazione è fattibile. Ciò nonostante viviamo, sempre più, in un mondo che è improntato sullo stile del "Grande fratello". Se invece ad effettuare, impropriamente, tale tentativo dovesse essere un investigatore privato (anche abusivo) la pena che ne deriverebbe sarebbe di 5 anni di detenzione - Art. 617 bis c.p.p.

Come ci si muove quando si pedina qualcuno affinché non si

desti alcun sospetto?

Normalmente si muovono diversi operatori, utilizzando diversi mezzi (auto, moto, furgoni), che restano in continuo contatto radio. Si passano le informazioni necessarie al fine di restare sempre in contatto visivo con la situazione o persona che è sottoposta a sorveglianza. Il pedinamento è l'operazione in cui maggiormente le diverse capacità personali si devono fondere con la capacità di lavorare in team. Solo se si è affiatati si riesce a "vedere" restando invisibili. Nei film scattare una fotografia o effettuare un filmato è semplice, nella realtà bisogna avere la capacità di cogliere gli eventi nello stesso momento in cui accadono. Alcune volte le cose che dobbiamo verificare richiedono lunghi periodi di appostamento o di pedinamento per poi concretizzarsi in pochi attimi.

Lei ha mai avuto paura? Quanto è pericoloso svolgere la sua professione?

Abbastanza pericoloso. Molto spesso siamo poliziotti senza la protezione dello Stato. Non è un lavoro semplice e la consapevolezza di questo è allo stesso tempo stimolo e limite del nostro quotidiano. In alcune situazioni svolgiamo delle mansioni che tanto per gli incarichi, quanto per le persone e i luoghi in cui ci muoviamo, potrebbe essere potenzialmente pericoloso. Ma è il nostro lavoro.

Un cliente che chiede d'investigare su una persona, quali dati deve fornire?

Serve un valido documento d'identità per il riconoscimento personale e fornire un giustificato motivo per la richiesta d'indagine.

Qual è l'apparecchiatura più sofisticata al momento in campo investigativo?

Le tecnologie sono in continua evoluzione, ma quello che fa veramente la differenza, sono la capacità professionale, il senso del dovere, la voglia di confrontarsi ogni giorno con un mondo affascinante, ma ostico e sempre più delicato.

Con quali strumenti si dimostrano le prove?

Le dichiarazioni giurate e le relative acquisizioni video e/o fotografiche, anche se hanno valore probatorio in virtù del titolo di polizia che ci abilita allo svolgimento delle nostre indagini.

Come si fa a capire che ci si trova davanti ad un investigatore professionista. Quali sono i requisiti che non devono mancare?

Nel nostro mestiere i venditori di fumo hanno fatto il loro corso. Oggi le persone che si rivolgono a noi sono abbastanza informate e, per fortuna, riescono ad intuire se le loro aspettative possono concretizzarsi.

Ci spieghi la differenza che c'è tra un investigatore privato e un investigatore facente parte del corpo polizia

Un'enorme differenza basata soprattutto sul fatto che noi, anche quando svolgiamo indagini importanti, soprattutto in campo penale, non rivestiamo una qualifica pubblicista e di conseguenza il nostro operato resta prettamente nel "solo" svolgimento delle indagini.